

DOMENICA 18  
LUNEDÌ 19  
LUGLIO  
1976

# LOTTA CONTINUA

Lire 150

## Mentre Andreotti tratta, si consolida il "governo reale" del paese

Gravissimo ricatto dei governi imperialisti occidentali.

Lo sfacelo del PSI è un ostacolo reale ad una rapida soluzione, ma le « forze sociali » non aspettano

ROMA, 17 — I colloqui di Andreotti sembrano destinati a protrarsi nel tempo, fino a scavalcare eventualmente anche la pausa estiva, per dar tempo alle forze sociali « ad affermare il governo reale del paese a cui il nuovo governo dovrà uniformarsi. Ad Andreotti, politico di provata esperienza » è anque affidato il compito di armeggiare con i concetti sempre più vuoti di « delimitazione della maggioranza » e di « allargamento del consenso », e di trovare tra i due un punto di equilibrio ed una formula accettabile a tutto l'arco delle forze interessate, che vanno dall'estrema destra democristiana al PCI.

Mentre queste operazioni, avanti, affidata al più esperto manipolatore di uomini ed istituzioni di cui la DC dispone, la sintonia del governo si precisa in altra sede. La prima a muoversi, come abbiamo visto, è stata la Confindustria, dove gli è succeduto a se stesso con l'insediamento alla presidenza di Guido Carli. E' la Confindustria che guida il gioco del programma, dopo averne dettato, fin dal giorno dopo le elezioni, le linee direttive, ferociamente antieuropee, sui salari, occupazione, produzione. La Banca d'Italia, dal canto suo, che nei mesi di « interregno » del monocolore Moro ha tenuto in mano, con la manovra sulla lira, il governo reale del paese, lancia dei bollettini di guerra trionfanti sull'andamento della bilancia dei pagamenti e sta costruendo un muro, anche a costo di soffocare sul nascente la ripresa produttiva, contro la spesa pubblica. Il governatore Baffi può essere disfatto; dopo aver lanciato alcuni mesi l'idea di bloccare la scala mobile, può oggi misurare quanta strada abbia percorso la sua proposta; nonostante questo è stato un periodo di inazione selvaggia e di ri-

gido contenimento salariale. I sindacati confederali, che si erano lasciati prima delle elezioni nel deplorevole mutismo che aveva segnato l'ultima riunione del direttivo unitario, hanno ritrovato in questi giorni la loro abituale loquacità, per sottolineare l'unanimità intorno alle proposte di Scheda.

Le elezioni hanno convinto i vertici sindacali che la classe operaia non ha bisogno né di salario né di nuove assunzioni, ma soprattutto di austerità, lavoro straordinario, lotta all'assenteismo e magari qualche aumento delle tariffe pubbliche oltre le fasce di sussistenza o per i generi superflui come — a detta di Bentivoglio — è il telefono.

Si consolidano intanto alcuni cenacoli di « tecnici », essere ammessi ai quali è un sicuro passaporto per la carriera di ministro: sono le forze della cultura e della scienza, che dovrebbero permettere, nella formazione del governo del paese, la conciliazione di teorie e di valori che fino a poco fa sembravano nati apposta per combattersi. Persino la DC, intesa come forza sociale, secondo il vecchio « cliché » di partito dei ladri e degli evasori, ha trovato il modo, per bocca del neo-senatore Andreotti, di proporre un programma incentrato sulla stretta fiscale. Esso dovrebbe rappresentare la contropartita, per i ceti medi-altri, dei sacrifici che i sindacati si sono impegnati ad imporre ai loro rappresentanti.

Dalla Germania Federale arriva infine la notizia che i governi di Francia, Germania, Gran Bretagna ed USA, mentre auspicavano un allargamento del consenso, si sono accordati, a Portoricò, per negare all'Italia qualsiasi prestito in caso di partecipazione del PCI al governo.

Questo aperto ricatto, proveniente da un « vertice » che a suo tempo era stato salutato come un segnale di « apertura », è stato

Mentre Licio Gelli capo della Loggia massonica P2 si è affrettato a smettere che i « fratelli della P2 » avessero collegamenti con l'organizzazione dei sequestri di Bergamelli e Minghelli iscritto appunto alla P2 e a minacciare querele ai giornali, le indagini ufficiali sembrano

cominciare a interessarsi a questa pista.

Il giudice Vitalone ha interrogato ieri in carcere Minghelli in qualità di testimone. Le indagini ufficiali si muovono ancora nell'ipotesi che l'omicidio di Occorsio sia una vendetta di tipo personale: l'interrogatorio di Minghelli.

Continua a pag. 6

come testimone rientra perfettamente in questa ipotesi. Occorsio infatti era PM nell'inchiesta sul « clan dei marsigliesi » autore di numerosi sequestri, di cui Bergamelli e Minghelli sono appunto i maggiori imputati. Ma proprio da un interrogatorio di Minghelli.

Continua a pag. 6

## I DISOCCUPATI, GLI OPERAI, I SINDACATI E LA "RIPRESA"

se dei profitti (e all'intensificazione dello sfruttamento) il risultato delle elezioni.

Aumentano gli indici del fatturato nei maggiori gruppi, decolla il livello della produzione industriale e della produttività, calano le ore di sciopero anche se continuano a restare aperti alcuni contratti, i padroni sanno che stanno giocando la loro grande carta.

La risposta del sindacato è in linea con una precisa strategia che ha trovato nella stagione contrattuale e nella preparazione delle piattaforme il suo momento cruciale. Se allora il

problema era di « uscire dalla crisi » e oggi si può parlare di ripresa, vuol dire che a vincere è stata anche la linea sindacale. Ma le cose non stanno così.

I tempi attuali dimostrano che l'« uscita dalla crisi » è solo un paravento interclassista dietro cui si cela la subalternità sindacale alle necessità capitalistiche: oggi se i padroni hanno qualche spazio per sostenere di aver voltato pagina significa solo che si è aggravata la condizione dei lavoratori. Lo dimostra il continuo peggioramento dell'occupazione, il rista-

gno degli investimenti, la ripresa del vecchio modello di sviluppo, i licenziamenti, l'attacco padronale che accompagna gli entusiasmi padronali. Ma il sindacato continua a ritenere tutto ciò positivo e a riproporre le sue sterili piattaforme settoriali aggravate dalle nuove trovate propagandistiche sul blocco della scala mobile per gli stipendi e i salari superiori agli 8 milioni annui e dalle « certezze » concesse al padronato sulla limitazione dell'assenteismo e delle richieste salariali.

Il sindacato dunque continua per la sua strada anche se innesta una marcia superiore. E' la strada che negli ultimi mesi abbiamo più volte denunciato e che punta dritto in direzione della sconfitta del movimento di classe e della piena restaurazione capitalistica.

Del resto ciò che molti sindacalisti

Continua a pag. 6

Una delegazione di massa ha portato l'ultimatum al prefetto Amari: requisire entro luglio

## MILANO - 4000 APPARTAMENTI DI SPECULAZIONE DA REQUISIRE SUBITO

L'assessore Cuomo in imbarazzo all'assemblea di venerdì sera

### Ecco l'elenco e gli indirizzi dei primi 250 appartamenti

Questo primo elenco comprende 250 alloggi dei 4000 censiti come non occupati dal Comune di Milano.

Tutte queste case sono dei proletari; il prefetto Amari deve essere costretto a requisirle. La Giunta deve rendere noto l'intero elenco degli alloggi sfitti per consentire il controllo da parte del Comitato di lotta e di quartiere, perché venga concretamente impedito che i proprietari, con un estremo sotterfugio, vi istallino falsi inquilini.

### BENI IMMOBILI ITALIA

(via Melchiorre Gioia, 168)

Zona 4, via Fiama 5, app. 12;

Zona 1, via P. Gregorio XIV 16, loc. 18, app. 4;

Zona 4, via Goldi 1, loc. 2, app. 1;

Zona 4, via Morosini 7, loc. 10, app. 6;

Zona 4, corso XXII Marzo 22, loc. 46, app. 23;

Zona 4, corso XXII Marzo 23, loc. 17, app. 6;

Zona 4, via Anzani 1, loc. 16, app. 6;

Zona 4, piazza Santa M. del Suffragio, loc. 2, app. 1;

Zona 17, via P. Radaelli, loc. 2, app. 1;

(loc. 113, app. 60).

### FINANZIARIA LOMBARDA

(via Albricci, 8)

Zona 11, via Amadeo 26, loc. 49, app. 49;

(loc. 49, app. 49).

### INTENDENZA DI FINANZA

(via Manin, 27)

Zona 5, via Solaro 9, loc. 5, app. 1;

Zona 1, via Fauché 35, loc. 12, app. 4;

Zona 17, via Poggibonsi 2, loc. 3, app. 1;

Zona 17, via Palma 22, loc. 15, app. 6;

(loc. 35, app. 12).

### ASS. MILANO

(via Lauro, 7)

Zona 3, via Pisacane 55, loc. 4, app. 1;

Zona 1, via Broletto 32/36, loc. 33, app. 16;

Zona 1, via Marsala 13, loc. 2, app. 1;

(loc. 39, app. 18).

### FERROVIE

(corso Magenta, 24)

Zona 2, via N. Sauro 5, loc. 7, app. 4;

Zona 2, via N. Sauro 7, loc. 6, app. 3;

Zona 1, via Calvino 17, loc. 2, app. 1;

Zona 10, via Tofana 41, loc. 4, app. 2;

Zona 10, via Breda 20, loc. 5, app. 1;

Zona 10, via Angelieri 9, loc. 5, app. 3;

Zona 12, via Fustino 61, loc. 2, app. 1;

Zona 12, via Cima 39, loc. 2, app. 1;

Zona 12 (2), via Villa 10, loc. 18, app. 9;

Zona 13, via Tucidide 17, loc. 20, app. 10;

Zona 13, via Tucidide 14, loc. 2, app. 1;

Zona 14, via Cassinis 85, loc. 5, app. 1;

Zona 11, via Amadeo 60, loc. 18, app. 6;

(loc. 96, app. 43).

### BANCA POPOLARE DI MILANO

(piazza Meda, 2)

Zona 1, piazza Wagner 15, loc. 4, app. 1;

Zona 17, piazza Ghirlandaio 7, loc. 1, app. 1;

Zona 1, via S. Sofia 8, loc. 5, app. 2;

(loc. 10, app. 4).

### TORO ASSICURAZIONI

(corso Vittorio Emanuele II, 37)

Zona 17, via Donati 6, loc. 4, app. 2;

Zona 17, via Donati 8, loc. 10, app. 5;

Zona 17, via Rondoni 11, loc. 9, app. 4;

(loc. 23, app. 11).

### ASS. GENERALI

(via S. Bernardino, 7)

Zona 1, via Montenapoleone 12, loc. 17, app. 5;

Zona 19, via Zamagna 19, loc. 2, app. 1;

(loc. 19, app. 6).

### RAS

(corso Italia, 23)

Zona 1, Galleria Pattari 2, loc. 2;

Zona 3, via Piave 5, loc. 3;

Zona 11, via Aselli 35, loc. 1;

Zona 1, via della Chiusa 8, loc. 2;

(loc. 8);

### DE ANGELI FRUA

(piazza De Angeli, 3)

Zona 17, via Moncalvo 24, loc. 21, app. 18;

(loc. 21, app. 18).

# Prosegue la campagna padronale contro l'assenteismo

TORINO, 17 — A Torino per iniziativa di cinque piccoli industriali, tra la fine del 1974 e l'inizio del 1975 venne presentata una serie di denunce contro un gruppo di operai e medici accusati di truffa e falso verso l'INAM e verso le aziende per l'emissione di certificati di malattia falsi.

L'iniziativa è maturata nell'ambiente della Confapi (l'associazione piccoli industriali): lo testimoniano la simultaneità delle denunce e la scelta di un unico avvocato per la costituzione come parte civile; una iniziativa politica e un processo politico quindi, con lo scopo dichiarato di inserirsi nelle manovre padronali per la riduzione del tasso di assenza degli operai. Il tribunale di Torino ha dato ragione ai padroncini, condannando a vari mesi di reclusione i medici e gli operai e riconoscendoli colpevoli di falso e truffa. Questa sentenza costituisce un precedente importante: l'accusa di falso e truffa è stata provata con una serie di considerazioni extra mediche: contemporaneità delle assenze tra marito e moglie, date «strane» sui certificati, ecc., ma è interessante vedere per esteso le motivazioni di questa sentenza, che costituisce una pesante intimidazione nei confronti dei medici e un preciso ricatto agli operai.

Una sentenza politica di una magistratura, quella torinese, che ha dimostrato di sposare senza alcun ri-

Condannati quattro medici della mutua e un gruppo di operai a Torino per «certificati compiacenti».

A Nova Milanese intanto un industriale vuole dimostrare come è facile prendere in giro i medici

tegno le motivazioni produttivistiche del padrone: lo testimoniano le decine di sentenze favorevoli agli industriali, delle cause per licenziamento, per «eccessiva mobilità», lo testimoniano le dichiarazioni del PM Marchi (un magistrato che ha al suo attivo molti processi persecutori contro la sinistra): «siamo di fronte ad una forma di lassismo; io non vedo, tu non senti, e così via. È stato lo stesso primo medico dell'INAM a dire che è prassi applicare una specie di sanatoria, per cui il malato immaginario è comunque giustificato per il giorno in cui va dal medico, ecc.».

A Nova Milanese, invece, il solito piccolo industriale si è infuriato perché un operaio aveva avuto sei giorni di infortunio per «ustioni di primo e secondo grado». Secondo lui bastava un cerottino e via a lavorare. Per questo «ha finto» di avere un dito del piede rotto ed è andato a fare scena al pronto soccorso dell'ospedale di Desio dove, anche per alcune radiografie di ambigua interpretazione, è stato

creduto e gli sono stati prescritti 30 giorni di riposo.

Convocazione dei giornalisti e tentativo di montare uno scandalo. Ma sembra che i medici dell'ospedale lo vogliano denunciare per diffamazione, turbativa di servizio pubblico e truffa.

Due osservazioni: prognosi (cioè il numero dei giorni in cui è presumibile guarire) sono sempre state amministrate in modo politico dai medici, in campo infortunistico questo ha pesanti conseguenze a tutto vantaggio dei padroni; sopra i 40 giorni scatta infatti l'azione di ufficio dell'autorità giudiziaria, ed è per questo che la stragrande maggioranza delle prognosi è inferiore, anche quando si è in presenza di traumi piuttosto gravi. Aprire questo discorso è a vantaggio dei lavoratori. Sia il processo di Torino sia la pagliacciata di Nova Milanese aprono una contraddizione tra industriali e medici: cardine dell'impostazione della medicina borghese è infatti il rapporto di fiducia tra «medico e paziente», da parte dei padroni

ci si è resi conto che in determinate situazioni di mutato rapporto di forza, questa «fiducia» può tradursi in una maggiore capacità operaia di tutelare la propria salute con la mutua.

Che la limitazione drastica dell'assenteismo sia oggi uno dei punti principali su cui si misura la capacità di collaborazione tra padroni e sindacato non c'è dubbio; e passi avanti verso l'attacco della salute operaia i sindacati ne hanno già fatti parecchi, dal contratto dei chimici che non prevede il pagamento degli aumenti in caso di malattia, alle dichiarazioni a verbale dei contratti tessile e metalmeccanico, alle posizioni pubbliche delle stars confederali nelle loro interviste a rotocalchi e quotidiani; ma soprattutto la loro buona volontà deve essere apparsa chiara durante gli ultimi 18 mesi in cui sono stati licenziati 12.000 (dodicimila) operai nella provincia di Torino — in massima parte nelle fabbriche del gruppo FIAT — senza che il sindacato dicesse una parola. (Anzi, ci ricordiamo un intervento di Delprasio ad uno degli ultimi direttivi su questo argomento, stizzosamente interrotto da Lama: «non diciamo sciocchezze»). Ora a sollecitare la coscienza nazionale delle confederazioni viene reso noto che la riduzione di 4 o 5 punti del tasso di assenteismo significherebbe un guadagno di circa 2.000-2.500 miliardi...

Ancora sull'incriminazione dei compagni e l'impunità ai fascisti

## Quello che gli inquirenti dell'omicidio di Sezze non vogliono ricordare

L'elenco dei fascisti del raid di Sezze noti e individuati anche dai giornali, che il giudice Archidiacono mostra di non conoscere

ROMA, 17 — Come abbiamo riportato nei giorni scorsi, il giudice istruttore di Latina, Ottavio Archidiacono, ha pensato bene di dare un'accelerata al procedimento sul raid omicida di Sandro Saccucci a Sezze, inviando una comunicazione giudiziaria a sei antifascisti di Sezze, provocatoriamente accomunati nello stesso capo d'accusa ad otto squadristi fascisti. Se non si trattasse di una tentata strage, di un omicidio e di un tentato omicidio per opera di uno squadrone fascista contro la popolazione di un paese rosso, la cosa potrebbe sembrare quasi ridicola. La comunicazione giudiziaria si basa sui reati previsti dagli articoli 588 e 112 del codice penale, ossia interruzione di comizio per «rissa», aggravata dalla partecipazione di più di cinque persone. A questo è arrivata la solerla magistratura di Latina e le solerti forze dell'ordine di Sezze, capitaneate dal maresciallo dei CC Nicola Saburri, che hanno fornito i «riconoscimenti» per gli imputati, mentre Saccucci ha concluso definitivamente in Spagna la sua poco difficile fuga.

I fascisti denunciati per rissa, nonostante che ab-

biano partecipato o concorso all'attacco armato, sono i seguenti: Allatta Bettino di Aprilia (il figlio dell'unico arrestato per aver sparato, Pietro Allatta), Amadei Massimo della Magliana, Anselmi Francesco di Sezze, Cardinale Pietro di Sezze, Castaldi Federico di Sezze, Contendo Antonio di Sezze, Lombardi Luigi di Sezze e Zoppis Eugenio della Magliana.

Ci sembra opportuno allora fornire un aiuto al giudice Archidiacono, fornendogli un elenco il più completo possibile dei fascisti che hanno partecipato ai raid di Sezze, tutti noti per testimonianze e individuati anche dagli organi di stampa: Allatta Palma di Aprilia, Alvisi Filippo di Bassiano, Cifra Mauro di Bassiano, Coluzzi Lanfranco di Sezze, Di Giorgi Tommaso di Sezze, Di Giulio Vincenzo detto «Pamparotto» di Sezze, Dinizzi Loretto di Rocca gorga, Di Pastina Fernando di Sezze, Fiaschi Carlo di Roma, Fontana Gino di Sezze, Gigli Roberto di Rocca gorga, Giorgi Francesco di Sezze, Gnossi Edoardo di Bassiano, Grassucci Vergilio di Latina (il segretario della sezione di Sezze).

Abbiamo così dato il nostro doveroso contributo all'indagine condotta dalla magistratura di Latina, del cui solerte intervento rimaniamo in attesa.

MELOGNE, 17 — Con la nomina di Mauro Gresti, sostituto procuratore generale, a procuratore capo della repubblica si conclude la vicenda della strage della repubblica di Milano, la rissa scatenata dall'ex procuratore capo Micali che se all'inizio era stato duramente contestato dai sostituti del suo ufficio, nell'ultimo anno aveva scatenato la guerra anche contro il Procuratore Generale.

Le protezioni di cui Mi-

cale ha sempre goduto — nessuno ignora i suoi legami di tipo mafioso con il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il democristiano Giacinto Bosco — hanno permesso a Micali di gestire come suo feudo personale la procura prima e marginando tutti i sostituti democratici, poi costringendoli a cambiare ufficio, promuovendo procedimenti disciplinari contro quelli che mostravano di non essere abbastanza osé sequenti ai suoi voleri, emanando addirittura circolari che dovevano obbligare i magistrati a contenere più aggravanti agli imputati.

In questo tipo di operazione il Procuratore Generale Paulesu si era silenzioso. I contrasti fra i due restavano sotterranei e si espi-

Sudtirolo: In azione i «corpi militari» dell'SVP

## Vipiteno: dopo un forte voto a sinistra, la provocazione reazionaria

VIPITENO, 15 — Vipiteno-Sterzing è il paese in cui DP ha preso la media di voti più alta della provincia: il 3 per cento; un risultato nel quale si rifletteva fra l'altro il nostro intervento fra i soldati, la recente costituzione di un collettivo politico che aveva organizzato un mercatino popolare assai riuscito, ed una campagna elettorale riuscita molto bene.

Evidentemente la provocazione di una sinistra così forte ed «insospettabile» — in un paese in cui il PCI non aveva presentato neanche una lista alle elezioni comunali ne ha una sezione, ed ora i voti di sinistra ammontano a circa 800 su 3500 — non poteva essere tollerata.

Ma notte suona alle 2 la sirena dei pompieri: ignoti ubriachi o «teppisti» hanno fatto scattare l'allarme ma non trovano niente e nessuno. A questo punto, qualche maggiore locale della SVP — con l'evidente beneplacito del capo dei pompieri, un corpo nel quale la SVP vede tradizionalmente una delle sue strutture paramilitari — ha l'idea di attribuire il cativo scherzo notturno ai giovani del «collettivo».

Succede così che i pompiere una sera «catturano» un giovane di lingua tede-

se, Otto Niederkofler, sospettato di appartenere al «collettivo» che viene rasciattato nel deposito dei pompieri e costretto, con un violento pestaggio (per il quale è stata sporta denuncia penale contro i responsabili individuati), a confessare colpe mai commesse e complici altrettanto innocenti.

«Così imparerete a fare i mercatini» è il commento politico dei pompieri-gorilla, che il giorno dopo schiaffeggiano un compagno di LC (sempre sudtirolese) mentre distribuisce volantini di denuncia del fatto.

### PROLETARI IN DIVISA

E' pronto il numero di luglio-agosto di *Proletari in Divisa* su: Analisi del voto dei soldati e dei militari in genere, una discussione fra i soldati di Bassano sull'organizzazione autonoma, la sentenza del PM Anania di Bolzano in un procedimento a carico di 18 compagni (militari e civili), la prima marcia internazionale antimilitarista.

Tutti i compagni dovranno ritirarlo da martedì ai distributori.

## LETTERE

# I piloti dell'ANPAC: gentaglia dell'aria

Di ritorno da un volo in Sud America, alla fine di 11 ore di lavoro massacrante, dopo una notte in bianco, una volta scesi tutti i passeggeri, finalmente anche noi dell'equipaggio ci apprestiamo a salire sul pullman che ci porta in dogana. Aspettiamo un po', ma il pullman non arriva, chiediamo via radio di mandarcene uno al più presto. Dopo qualche minuto ne arriva uno, di quelli piccoli, con 5 posti. Nervosi e sudati, anche la nostra stanchezza stava per trasmettersi in rabbia, ma non abbiamo avuto il piacere di sentirci dire dal comandante, come è successo al giornalista di «Paese Sera» rimasto ai piedi dell'aereo insieme ad un'altra ventina di passeggeri e invitati a salire dal comandante sul pullman riservato all'equipaggio, «prego prima voi». Sul pullman c'è salito, senza neanche chiedere se c'era qualcun altro più stanco di loro, l'equipaggio di condotta (composto da due bustine di zucchero, una goccia di latte, scuro e tiepido, accompagnato da due biscotti, di quelli Lazaroni, è meglio non sbaragliarsi, preparare tutto anche se stai servendo il pranzo a sedici passeggeri in prima classe. Bisogna essere bravi a non confondersi con i thè, i biscotti, il limone, il latte e a non servirsi il tutto con due carciofini dell'antipasto che stai portando al passeggero nell'altra mano.

Sciocchezze che fanno sorridere, ma provate a moltiplicare questo per 11 ore di volo e cinque giorni di sosta. Cerco di andare un po' più a fondo. L'indifferenza che i piloti mostrano per i problemi estranei alla categoria? L'indifferenza che i piloti hanno per l'articolo, ma si può dire meglio: l'indifferenza siamo noi, hostess e steward, a svolgere il lavoro peggiore a bordo dell'aereo, ad avere contatto con i passeggeri, a dar loro da mangiare, da bere, ascoltare e soddisfare le loro richieste, a spostare carrelli, a chinarsi mille e più volte, ad avere solo un'ora di riposo da trascorrere seduti a due. Questo è il nostro lavoro, lo sappiamo bene, di poco differente da quello di un cameriere e anche se professionalmente siamo preparati non per questo ci sentiamo superiori né rientri a tutti gli altri lavoratori dell'aeroplano.

Non è così per i piloti: la loro preparazione professionale (in fondo guidano un mezzo pubblico, come un'autista dell'Atac guida un autobus nel traffico della città) serve per elevarli al rango di gesuiti, venti volte di più dei loro padri, ma è falso dire che questo comporta una sorta di gratitudine verso l'Alitalia che li paga così per questo, non rinunciando a nessun costo.

La loro superficialità e la loro ignoranza non si possono giustificare né tanto meno cercare di recuperare. Tutti quelli che a New York non ci vanno e nemmeno a Rio de Janeiro, tutti quelli che non fanno il bagno nelle acque dell'oceano, tutti quelli che non guadagnano milioni sanno bene di averli di fronte, i loro soldi, le loro case, le loro barche, le loro amanti.

E' vero, come è scritto nell'articolo, che quasi tutti provengono dalla piccola borghesia, che guadagnano dieci, venti volte di più dei loro padri, ma è falso dire che questo comporta una sorta di gratitudine verso l'Alitalia che li paga così.

S. G., hostess dell'Alitalia

## chi ci finanzia

### Sottoscrizione per il giornale



Sede di ROMA

Sez. S. Lorenzo: Palazzo Lamperini, San Lorenzo: Andreina 500, Berardino 1.000, Pasquale 1.000, Gronchi 5.000, Anna 1.000, Renato 2.000, Danilo 500, Daniela 500, Armando 1.000, Ruggero 1.000, Livio 1.000, Rosina 500, Augusto e Angelo 1.000, Stefania 1.000, Gisella 500, Marco 1.000, Mario 1.000, Carmela 1.000, Pino 1.000, Franco 1.000, Antonio 1.000, Mario 1.000, Angel 1.000, Mariella 1.000, Giorgio 1.000, Scavarelli 1.000, flautista 500, fotografo 1.000, Lidia 1.000, Hatem 1.000, una signora 300, Teresa oreficeria 1.000, Maurizio oreficeria 1.000, Pino pizzero 1.000, Adriano casalinghi 500, Leonardo 500, Carlo 2.000, Mario 1.000, Amerio 5.000, Nicola 1.000, Autoriduttore 1.000,

Bruno il fabbro 4.000; Nucleo Palestina 10.000. Sede di VENEZIA

Sez. di Mestre: Colletta di Francesco 5.500, Operai metallo tecnica 400, Luciano 5.000, Vendita carta 20 mila 250, Susanna 750. Sez. Castellana 3.200. Sede di MACERATA

I compagni 30.000. Sede di MILANO: 200.000 (segue lista).

Contributi individuali

I compagni di Altamura Giovanni e Piero 3.000; Un SIP caserma Bligny Savona 4.000; Varca - Beccina 5.000; Artoli Lauro - Modena 5.000; Alessandra 6.000; Leozzi - Recanati 6.000; M. P. - Bologna 20.000; Galilio Elio - Monte Porzio 15 mila.

Totale 383.900

Totale preced. 4.809.260

Totale compl. 5.203.160

## Avvisi ai compagni

Commissione nazionale giustizia e Soccorso rosso

La commissione si riunisce ogni domenica 18, nella sede di via Dandolo 10 (autobus 75 dalla Stazione Termini).

VERBICARO (CZ) COMIZIO

Alle 20: Parla Felice Spingola.

FORLI' ATTIVO GENERALE

Lunedì sera alle 21 in sede.

ROMA L'AUTORIDUZIONE SIP ALLA RADIO

Lunedì 19, ore 10.30, radio RR 96 e Radio Blu trasmissione sull'autoriduzione SIP con compagni avvocati del Soccorso Rosso, intervista e dibattito.

BOLZANO TAVOLA ROTONDA DI DP

Martedì 20 ore 20.30 alla sala del comune. Introduzione

compagni di Enna, Riesi, Milena, Mazzarino, S. Caltaldo, S. Caterina, Delta, Gela e Niscemi.

## La legge sull'aborto

# Una proposta di discussione che nasce dall'esperienza e dalla pratica delle donne

*Questa è la proposta di discussione che il Coordinamento Nazionale dei Consultori e alcuni Collettivi Femministi, riuniti il 10-11 luglio in convegno, hanno elaborato e che sottopongono all'attenzione e alla discussione di tutte le compagne per arrivare a formulare una proposta di legge sull'aborto, fatta da noi donne, che tenga conto del contributo e dell'esperienza di ognuna di noi.*

*Già dai primi incontri che ci sono stati la discussione è stata ricchissima, proprio perché abbiamo cercato di andare a fondo di tutti i problemi che noi donne viviamo rispetto alla maternità e alla sessualità. Intendiamo ritornare su tutti i punti della proposta, riportando la discussione che c'è stata nelle riunioni già fatte e pubblicando tutti gli ulteriori arricchimenti e modifiche che i collettivi e le donne vorranno portare.*

*Finora il punto più dibattuto è stato quello dei limiti temporali per l'interruzione della gravidanza, analizzando anche questo problema a partire da noi, dal rapporto con la maternità, con la vita nostra e dei bambini, non permettendo a nessuno di giudicare e legiferare su uno degli aspetti più drammatici della nostra vita.*

*Noi siamo ridotti da questa società ad oggetti sessuali ed a macchine di riproduzione: la nostra sessualità è annullata in nome del piacere dell'uomo o della maternità. Questa società basata sullo sfruttamento e la divisione del lavoro, il potere maschile, rende le donne schiave e vittime della riproduzione.*

*Le donne muoiono e si ammalano gravemente per le condizioni in cui sono costrette ad abortire, a partorire e ad allevare i figli. Quelli che, come la D.C., ribadiscono oggi il diritto alla vita per giustificare la loro posizione antiabortista, sono proprio loro che tolgo alle donne il diritto alla vita: ci impediscono di decidere della nostra vita, impedendoci di vivere una sessualità libera, scissa dalla riproduzione, di avere figli quando e come vogliamo, che ci costringono agli aborti bianchi, e a soffrire e a morire di parto e di aborto clandestino.*

*Per questo rivendichiamo l'aborto libero e gratuito e deciso dalle donne senza restrizioni di sorta.*

*Ciò per cui noi lottiamo è la libera decisione della donna sia di fare i figli, se li vuole, nelle migliori condizioni, sia di non averli.*

*Ci parlano tanto di «maternità cosciente», soprattutto il PCI e il PSI, come se l'unica coscienza che può avere una donna fosse legata alla sua funzione di riproduttrice, subordinata ai figli e ai mariti. Il discorso sulla «maternità cosciente» che queste forze politiche ci propongono è funzionale al rafforzamento della famiglia — perno di conservazione all'interno della società borghese — e non certo alla liberazione della donna. Comunque è illusorio parlare di «maternità cosciente» in mancanza di servizi sociali, posti di lavoro, indipendenza economica.*

**NOI LOTTIAMO INVECE PERCHE' TUTTE LE SCELTE DELLA NOSTRA VITA SIANO COSCIENTI E LIBERE,** che è l'unica garanzia perché il controllo anche sulle nostre capacità riproduttive sia reale.

In questo momento individuiamo per la libera scelta della donna rispetto all'aborto un momento importante della lotta per la nostra liberazione e non un obiettivo a sé.

L'aborto non è reato. L'aborto deve essere libero e deciso dalla donna. Per quanto riguarda le donne sotto i 18 anni, così come sono capaci di diventare madri hanno il diritto di decidere autonomamente di non divenire quindi di abortire, senza che sia richiesto il consenso di coloro che detengono la patria potestà e del giudice tutelare.

1) Chiunque prosciogli a donne non consenzienti o la induca con minacce, ricatti, o altri mezzi, ad abortire contro la sua volontà va punito con la reclusione da 4 a 8 anni.

2a) Nell'ambito degli articoli precedenti della presunta legge il medico o il non-medico che pratici interventi abortivi a scopo di lucro, viene punito con la reclusione da 4 a 8 anni con l'aggravante della pena in ragione della somma pagata dalla donna. La donna non viene penalizzata per un intervento al di fuori delle strutture sanitarie.

2b) E' considerato aborto procurato

contro la volontà della donna anche quello dovuto a cause di lavoro e nocività ambientale ed è considerato responsabile e quindi perseguitabile a tutti gli effetti il dattore di lavoro.

3) L'aborto deve essere praticato in tutte le strutture sanitarie pubbliche che devono essere attrezzate e nelle cliniche private che devono essere convenzionate con la mutua. È necessaria la completa gratuità dell'intervento abortivo e di tutti gli esami precedenti e successivi. La gratuità è garantita dalla mutua; se una donna non ha l'assistenza mutualistica, in attesa di una revisione legislativa che assicuri l'assistenza a tutte le donne indipendentemente dal marito o dal padre, il costo dell'intervento e degli esami è coperto dallo stesso e modificate che i collettivi e le donne vorranno portare.

Finora il punto più dibattuto è stato quello dei limiti temporali per l'interruzione della gravidanza, analizzando anche questo problema a partire da noi, dal rapporto con la maternità, con la vita nostra e dei bambini, non permettendo a nessuno di giudicare e legiferare su uno degli aspetti più drammatici della nostra vita.

Noi siamo ridotti da questa società ad oggetti sessuali ed a macchine di riproduzione: la nostra sessualità è annullata in nome del piacere dell'uomo o della maternità. Questa società basata sullo sfruttamento e la divisione del lavoro, il potere maschile, rende le donne schiave e vittime della riproduzione.

a) Non deve esserci un limite al numero di aborti per ospedale, clinica privata convenzionata con la mutua, ambulatorio, consultorio.

b) Le cartelle cliniche sono a disposizione della donna, ma sono coperte dall'anomato per qualsiasi altro uso.

c) L'aborto viene considerato un intervento d'urgenza. La procedura di richiesta per aborto va fatta preferenzialmente nelle strutture sanitarie di zona, oppure attraverso le strutture ambulatoriali od ospedaliere se la donna lo richiede. L'intervento deve essere effettuato entro il settimo giorno dal giorno della richiesta. Se ritardi burocratici o impedimenti di qualsiasi genere non dipendenti dalla volontà della donna costringessero a recedere dall'intervento o a rinviarlo eccessivamente o ad averne un maggior danno fisico o psichico, se ricevere lesioni temporanee o permanenti per colpa di coloro che praticano l'aborto, essa ha diritto a rivalersi nei confronti dell'ente pubblico civilmente e penalmente.

d) L'aborto deve essere praticato solo da personale medico oltre l'ottava settimana e nel periodo precedente può essere praticato da persone non medico, purché abbiano se appositi corsi di formazione.

e) I corsi di formazione alla pratica di aborto devono essere pubblici, gratuiti, controllati dal movimento delle donne, aggiornati rispetto a tutti i più sicuri e indolori procedimenti di pratica d'aborto, e devono essere aperti a tutte le donne che intendano imparare in modo collettivo a praticare l'aborto per non delegare a pochi esperti la difesa del proprio corpo e nella direzione di una ricerca della medicina delle donne. A questo scopo deve essere garantita la precedenza assoluta alle domande presentate dalle donne.

f) Il personale medico, paramedico e non medico è obbligato a partecipare a corsi di aggiornamento come previsto dalla legge... del 1968-69 sui più moderni metodi anticoncezionali ed abortivi, usufruendo delle esperienze italiane e straniere, compresa quella del movimento delle donne.

g) Deve essere garantita sia nelle strutture ospedaliere che nei consultori la possibilità della donna di discutere, e di essere assistita da altre donne, da collettivi o da almeno due persone scelte da lei allo scopo preciso di esercitare un reale controllo sullo svolgimento e sul trattamento prima, durante e dopo l'intervento e perché non sia vissuto come momento di isolamento e di emarginazione.

Se una donna ritiene di aver subito un trattamento inadeguato o un intervento gratuitamente crudele o doloroso e riceve danni fisici o psichici o subisce lesioni temporanee o permanenti per colpa di coloro che praticano l'aborto, può rivalersi nei confronti dell'ente pubblico, di colui che

(continua a pag. 6)

## Sud Africa

# Contro la repressione fascista, gli operai neri lunedì in sciopero

Rinviate l'apertura delle scuole superiori.  
Il presidente dello Zambia denuncia un'aggressione sudafricana: 22 morti 45 feriti

I funzionari del regime fascista sudafricano giustificati a Soweto nel corso di un'azione armata condotta da due neri, secondo quanto informano le agenzie, sono due. La situazione anche se temporaneamente calma è molto tesa. La polizia di Pretoria e di Johannesburg è in stato d'allarme e si teme che nei prossimi giorni il « vulcano nero » possa nuovamente esplodere.

I lavoratori neri — riportano le agenzie — a Soweto e nelle altre città « Lager » del Sudafrica venerdì era calma. La polizia del regime di Vorster aveva stabilito dei posti di blocco tutto attorno ai « ghetti » neri per impedire che bianchi armati penetrasse all'interno per compiere rappresaglie. Non si tratta di una misura umanitaria ma del tentativo di evitare una nuova esplosione di tutta la popolazione nera tutt'ora mobilitata dopo la strage di mele di giugno.

I posti di blocco — ha dichiarato la polizia — verranno mantenuti sino a quando la situazione tornerà normale. Ciò significa che le misure repressive adottate recentemente dal governo verranno mantenute in vigore indefinitivamente.

La direzione degli affari ha preso nuove misure di sicurezza per « evitare incidenti come quelli di giovedì scorso » nel corso dei quali sono stati giustiziati i due funzionari del regime.

Il governo di Pretoria ha deciso dal canto suo di tenere chiuse le scuole superiori e di mettere in vigore misure di sicurezza interne al fine di permettere alla polizia di utilizzare il fermo preventivo, una misura, questa, in realtà in atto già da molto tempo. La decisione di aumentare la repressione ha suscitato commenti contrari anche da parte della minoranza bianca.

Un alto funzionario governativo, Sam Moss, ha dichiarato che tenere chiuse le scuole (l'apertura era fissata per il 20 luglio) e il divieto di riunione equivala a sedersi su di un vulcano nel tentativo di spengherlo.

Le misure di « sicurezza » di marca fascista decise dal governo Vorster indicano chiaramente che

la situazione anche se temporaneamente calma è molto tesa. La polizia di Pretoria e di Johannesburg è in stato d'allarme e si teme che nei prossimi giorni il « vulcano nero » possa nuovamente esplodere.

I lavoratori neri — riportano le agenzie — a Soweto e nelle altre città « Lager » del Sudafrica venerdì era calma. La polizia del regime di Vorster aveva stabilito dei posti di blocco tutto attorno ai « ghetti » neri per impedire che bianchi armati penetrasse all'interno per compiere rappresaglie. Non si tratta di una misura umanitaria ma del tentativo di evitare una nuova esplosione di tutta la popolazione nera tutt'ora mobilitata dopo la strage di mele di giugno.

Le contraddizioni in seno al governo e alla borghesia vengono riportate anche dal quotidiano sudafricano « The Star » che definisce le misure di sicurezza e la decisione di tener chiuse le scuole « reazioni di panico ».

A livello dell'Africa australi intanto l'aggressività dei fascisti sudafricani si intensifica. Dopo l'aggressione all'Angola dei giorni scorsi questa volta è lo Zambia ad accusare il Sudafrica di essere penetrato in territorio zambiano e di aver fatto una strage. Il Presidente Kaunda lo ha annunciato neri che

venerdì, rendendo noto che



Operai angolani. La classe operaia nera del Sud Africa, la maggiore del continente, non è più isolata in Africa australi.

## I paesi africani sabotano le olimpiadi, la sinistra del Quebec si mobilita contro la regina

MONTREAL, 17 — Oggi si inaugurano le Olimpiadi di Montreal. Saranno ricordate a lungo come le più « turbolente » della storia. Tutta la fase di preparazione è stata pungigliata da incidenti e scontri diplomatici. La prima grana stata sollevata dai provocatori dell'isola di Taiwan, che ancora pretendono di farsi chiamare nel mondo « Repubblica di Cina ». Il governo canadese si è opposto, quello americano ha appoggiato decisamente le loro tracce. I primi sono arrivati al punto di dichiarare, proprio oggi, che invaderanno la Cina, quella vera, in caso di guerra tra questa e l'URSS; il compromesso finale, ispirato al più piatto buon senso, ha imposto loro la denominazione — la sola che spetta — di « Taiwan ».

Hanno deciso di andarsene, seguiti dal rimpianto del vecchio reazionario Lord Killanin (degnò successeur di Avery Brundage), presidente del comitato internazionale olimpico. Gli americani, dopo avere annunciato che se ne andavano se Taiwan non fosse stata soddisfatta, sono scesi a più miti consigli: oltretutto, l'abbinamento « tra le olimpiadi e il carnevale del bicentenario USA è troppo ghiotto, per l'industria turistica americana, per sbotare i giochi ».

Deve essere garantita sia nelle strutture ospedaliere che nei consultori la possibilità della donna di discutere, e di essere assistita da altre donne, da collettivi o da almeno due persone scelte da lei allo scopo preciso di esercitare un reale controllo sullo svolgimento e sul trattamento prima, durante e dopo l'intervento e perché non sia vissuto come momento di isolamento e di emarginazione.

Se una donna ritiene di aver subito un trattamento inadeguato o un intervento gratuitamente crudele o doloroso e riceve danni fisici o psichici o subisce lesioni temporanee o permanenti per colpa di coloro che praticano l'aborto, può rivalersi nei confronti dell'ente pubblico, di colui che

ra può essere assai più incisivo.

E a questo si sta arrivando. Diversi giorni fa, il governo tanzaniano ha reso noto che avrebbe boicottato i giochi se non fosse stata espulsa la Nuova Zelanda, paese che — da quando il governo è passato al partito conservatore — tiene ostentatamente rapporti col regime fascista sudafricano, e che di recente ha inviato in tournée in quel paese la sua squadra di rugby. Il CIO ha aspettato diversi giorni per far conoscere la sua risposta — sperando forse di imporre ai paesi africani la logica del fatto compiuto —. Quando poi la risposta è arrivata, si è visto che si trattava di un volgarissimo tentativo di eludere la questione: « Il rugby non è una specialità olimpica, non possiamo interferire

in quel campo, tenetevi i neozelandesi ». Non se li sono tenuti: uno dopo l'altro, i governi di Tanzania, Somalia, Mauritius, Nigeria, Zambia, Uganda, hanno annunciato che le proprie rappresentanze abbandonavano i giochi.

Ma non basta: oggi Montreal è in stato d'assedio. Col fatto che lo distingue, il governo canadese ha deciso di fare inaugurare i giochi alla regina d'Inghilterra, formalmente « sovrana » dello stato. Si tratta di una provocazione per tutto il popolo del Quebec, da anni in lotta per l'autodeterminazione nazionale; e non passa liscia. Per oggi, e per i giorni successivi, sono previste grandi dimostrazioni dei movimenti autonomisti e della sinistra del Quebec, il più forte movimento di classe di tutto il nord America.

In questo periodo — in cui l'interesse per la situazione italiana si somma ai richiami turistici del nostro paese — molti compagni stranieri, appartenenti ad organizzazioni della sinistra rivoluzionaria o « sciolti », vengono in Italia. Si tratta evidentemente di un fatto molto positivo che dimostra la sensibilità internazionale e l'interesse che la lotta di classe e la situazione isti-

## Intervista con un dirigente del Partito del Trabajo sulla situazione sindacale

# SPAGNA: l'organizzazione operaia verso le lotte d'autunno

A Barcellona, per la prima volta dal 1939, gli operai occupano una fabbrica.

La classe operaia si prepara per la scadenza dei contratti in autunno

Più di 600 delegati da tutta la Spagna hanno tenuto la scorsa domenica in una parrocchia di Barcellona l'assemblea generale delle commissioni operaie. In 9 ore di duro scontro politico si è verificata una importante frattura. Al momento delle votazioni finali la mozione della minoranza, sostenuta da militanti del Partito del lavoro spagnolo (PTE) e dalla ORT (Organizzazione rivoluzionaria dei lavoratori), ha ottenuto più di 60 voti. A Juan Domingo Linde, membro dell'esecutivo delle commissioni operaie catalane, della segreteria nazionale del settore metallurgico e dirigente del PTE, la forza più numerosa alla sinistra del PCE, chiediamo le ragioni di questa frattura.

**Linde.** Le commissioni operaie si stanno rapidamente trasformando da movimento sociale e politico, come sempre si sono definite, in un sindacato. Il nostro dissenso verte sul modo di attuazione di questo processo. Lo scontro di domenica infatti ha avuto origine da due proposte.

La prima (sostenuta dalla maggioranza, formata dal PCE e dal Movimento comunista spagnolo), era quella di iniziare già da ora il reclutamento di massa, con la distribuzione di un milione di tessere sindacali. Solo alla fine di questo lavoro si dovrebbe celebrare, si prevede in ottobre, il congresso costitutivo del nuovo sindacato. Noi proponiamo, al contrario, l'avvio di un lavoro alla base in cui, democraticamente si eleggano, nello stile nato spontaneamente da tutte le lotte di quest'anno, delegati di reparto, di fabbrica, ecc. Un nuovo sindacato per noi dovrebbe essere il coordinamento di questa realtà già oggi solida anche se frazionata, di democrazia diretta. Al contrario, distribuire ora le tessere della commissione operaia vuol dire semplicemente chiedere la fiducia alla base nell'apparato già attuato, la rinuncia a fare della nuova organizzazione uno strumento di tutta la classe operaia.

**Come si spiega l'atteggiamento della maggioranza, cioè del PCE?**

Bisogna partire da come il PCE si pone il problema dell'unità sindacale. Oggi il pluralismo sindacale è già una realtà. Il PS e i partiti cattolici stanno edificando in modo molto rapido le proprie centrali sindacali. Le loro difficoltà sono grandi, risentono l'assenza dalle lotte durante il franchismo. La UGT (sindacato socialista) nel suo congresso di aprile solo ha potuto rappresentare 6-7 mila operai. D'altra parte però questi sindacati godono dell'appoggio del governo attuale; la riforma governativa del sindacato fascista prevede infatti la legalizzazione entro breve termine delle UGT e della USO (altra piccola centrale clandestina), oltre che la trasformazione dell'attuale apparato ufficiale in un sindacato di destra. Soprattutto, poi, è chiaro che con la formalizzazione della democrazia le correnti ideologiche socialiste e cattolica avranno ampio spazio.

Il pericolo quindi di divisione sin-

Lunedì, alle ore 16,30, Radio On-Off di Roma (lunghezza d'onda 99,5 Mgh.) seconda ed ultima puntata di un programma sulla Palestina curato dal Comitato Vietnam, con la collaborazione del GUPS (studenti palestinesi). Partecipa un compagno della commissione esteri di Lotta Continua. L'argomento di questa puntata è « La resistenza nei territori occupati ».

## A TUTTE LE SEDI

In questo periodo — in cui l'interesse per la situazione italiana si somma ai richiami turistici del nostro paese — molti compagni stranieri, appartenenti ad organizzazioni della sinistra rivoluzionaria o « sciolti », vengono in Italia. Si tratta evidentemente di un fatto molto positivo che dimostra la sensibilità internazionale e l'interesse che la lotta di classe e la situazione isti-

## Il programma del falangista Suarez

# SPAGNA: Amnistia per pochi compagni, disciplina e sacrifici per i lavoratori

L'amnistia concessa dal governo lascia in galera la maggioranza dei prigionieri politici.

Riaffermata la fedeltà agli USA. Apertura e garanzie per gli investimenti stranieri

MADRID, 17 — Mentre in tutta la Spagna prosegue la mobilitazione per una «rottura democratica», il governo del falangista Adolfo Suarez ha varato questa mattina all'alta il suo programma. Era circa le tre del mattino quando è stato reso si dichiarava pronto «al dialogo con l'opposizione» e proponeva nuove misure d'amnistia per tutti i delitti politici esclusi gli «atti di terrorismo». E' stata inoltre annunciata l'organizzazione di un referendum per una riforma costituzionale che dovrebbe permettere l'instaurazione di un sistema politico democratico fondato sulla garanzia dei «diritti

e libertà classiche» oltre ad elezioni generali che dovrebbero tenersi prima del 30 giugno 1977.

La dichiarazione di intenzioni del governo non sorprende molto. Era chiaro che il «dialogo con l'opposizione» non poteva essere evitato anche se le pressioni delle forze apertamente reazionarie sono

state pesanti. Non è infatti un caso che il ministro della informazione abbia dichiarato che il programma di governo era stato adottato «all'unanimità su tutti i punti», smentendo recisamente le voci sulle divergenze tra militari e civili.

Circa l'amnistia che il governo ha deciso di accordare questa non è altro che una misura parziale che lascia nelle galere spagnole centinaia di compagni, di militanti antifascisti, incaricati per aver commessi crimini contro la sicurezza dello stato franchista.

Domani il nuovo consiglio comunale

## Roma: la giunta rossa è quasi un fatto compiuto

Governerà solo se si darà il programma nato dalle lotte per la casa, per l'occupazione, per il salario

ROMA, 17 — Si riunisce domani, per la prima volta dopo le elezioni del 20 giugno, il nuovo consiglio comunale di Roma. All'ordine del giorno la questione del «governo della capitale» che, nelle ultime due settimane è stata oggetto di numerose consultazioni fra il PCI, partito di maggioranza relativa e le altre forze politiche e sociali, DP e partito radicale compresi.

Sfumata la possibilità delle «larghe intese» con il DC e l'accordo laico che avrebbe dovuto portare il repubblicano Mammi a sindaco, l'unica soluzione come con numerose manifestazioni di massa, i proletari romani avevano già sancito nei mesi precedenti alle elezioni sarà la giunta di sinistra al Campidoglio.

Occorre tuttavia chiedersi se il compito dei rivoluzionari sia oggi solo quello, peraltro indiscutibile, di accelerare i tempi in questa direzione, di evitare, per quanto possibile, che troppo lunghe trattative sottraggono settimane e mesi preziosi a quel ribaltamento nel modo di governare la città, che è ormai indilazionabile, oppure non sia già necessario, fin dalle prime battute del nuovo consiglio, individuare e assolvere ad altri compiti.

Qualche esempio può servire a mostrare quanto grave sia la situazione ereditata dalle amministrazioni clericali, fasciste e democristiane, che si sono succedute senza interruzione al Campidoglio per 70 anni. Il comune di Roma, che con 2 milioni e 900 mila abitanti è di gran lunga il più grande d'Italia, è al secondo posto dopo Napoli per quel che riguarda la disoccupazione: gli iscritti alle liste di collocamento sono 150.000, di cui il 70 per cento donne. Di fronte a una immigrazione costante, ogni anno, di decine di migliaia

di proletari, cacciati dalle campagne e dalle città del centro-sud, la risposta delle precedenti amministrazioni è stata quella del progressivo e criminale smantellamento della struttura produttiva cittadina, del gigantismo di un apparato burocratico-amministrativo che, ben lungi dai misurarsi con le esigenze delle masse, serviva a riprodurre a foraggiare le reti clientelari, a utilizzarne in un disegno di espansione della speculazione edilizia e dei settori della borghesia ad essi legati, d'affermazione del potere dei centri immobiliari-finanziari, i cui legami con le multinazionali sono in rapida crescita.

Il comune più popolato è anche il più deficitario. Il debito accumulato in questi anni, 4.326 miliardi, rappresenta da solo un quinto dell'intero debito nazionale dei comuni (25 mila miliardi). Per il '76 si una spesa di 1.423 miliardi, prevista dall'ex sindaco DC Darida, oltre la metà, cioè 723 miliardi non sono «coperti». Di questo deficit impressionante il 50 per cento è dovuto a interessi passivi o a rimborsi prestiti (447 miliardi); banche e istituti di credito tengono il comune per la collottola.

Ma la dimensione dei deficit che l'amministrazione ha accumulato nei confronti delle masse proletarie è ben più ampia. Solo per eliminare i doppi e tripli turni nelle scuole, sono necessarie 8.000 nuove aule, rispetto alle 10 mila attualmente esistenti. Il deficit di alloggi raggiunge ormai la quota astronomica di centomila, che sarebbero necessari per dare una casa a ogni famiglia. Attrezzature sportive e sociali sono praticamente inesistenti in tutti i quartieri proletari, dove ancora ben 62 chilometri di «marrane» restano scoperti e concorrono a dare a Roma tragici primati della Talenti).

Lo stesso gigantismo della macchina comunale (28 mila dipendenti) non può che esse affrontato a partire dalle esigenze e dagli obiettivi degli operai e degli impiegati delle aziende comunali e dell'immenso settore statale e parastatale. E' da qui che viene la capacità di definire il programma e di individuare gli strumenti, impostando correttamente la stessa questione dell'«efficienza» che troppo spesso è impugnata da borghesi e revisionisti in chiave antiproletaria e di licenziamenti.

Sono i proletari in lotta per la casa, i dipendenti del pubblico impiego, che meglio di chiunque altro possono affrontare un campo immenso di lotta e di elaborazione. Democrazia Proletaria se non vuole scombrare al vecchio, praticando un metodo che troppo a lungo è durato a Roma, deve confrontarsi su questi temi, pubblicamente, aperto tutti gli spazi al movimento.

FORLI' Lunedì 19 alle ore 16.30 a corso Garibaldi 233, riunione di circoscrizione. OdG: valutazione dati elettorali.

BARI: ATTIVO PROVINCIALE

Domenica 18 luglio alle ore 9.30 in via Celentano 24, attivo provinciale su: elezioni, fase politica, congresso. Devono partecipare tutti i compagni.

### Al Magistero di Roma: compromesso storico sulla pelle degli studenti

Mercoledì riunione del Consiglio di facoltà. Come di consueto un gruppo di studenti entra nell'aula per assistere ai lavori, ma questa volta viene accolto dal noto sociologo Ferrarotti al grido di «cani, cani» cui fa eco — più politico — il revisionista De Masi con «parassiti, teppisti». Quindi tutti insieme improvvisano una specie di manifestazione di protesta «fuori, fuori». Infine, dopo minacce di denunce va-

rie, si approvano due motioni per l'espulsione degli studenti dal Consiglio di facoltà con la benevolenza dei revisionisti.

Questo episodio è particolarmente grave, perché dimostra come, di fronte agli argomenti delicati (la spartizione dei soldi, per intendersi), nessuno è più disposto a ricordare l'importanza della pubblicità degli organi di governo dell'università che pure molti a parole rivendicano

## Il XVI Congresso straordinario del Partito Radicale

ROMA, 17 — Di fronte a circa duemila persone si è tenuta venerdì la seduta di apertura del congresso radicale. Dopo Adele Faccio, che ha ripreso i temi che hanno caratterizzato la campagna elettorale radicale, Loris Fortuna ha affrontato il tema del rapporto fra socialisti e radicali motivando la propria uscita dalla direzione socialista con la volontà di evitare ambiguità nel rapporto fra radicali e socialisti. Dopo un saluto alla nomina di Craxi (accolto dal gelo della sala), Fortuna ha criticato la gestione della campagna elettorale del PSI per la sordina messa a proposte realmente alternative e riproposta la «constituzione aperta» fra radicali e socialisti.

L'amnistia, che non prevede la grazia per «quelli che hanno attentato alla vita e all'integrità fisica delle persone», lascia inoltre nelle galere spagnole centinaia di compagni, di militanti antifascisti, incaricati per aver commessi crimini contro la sicurezza dello stato franchista.

Il programma di governo

per nascondere la sua faccia autoritaria parla ripetutamente di «pluralismo» e della necessità della «uguaglianza politica per tutti i gruppi democratici». Sottolinea però il comunicato che «il riconoscimento del pluralismo, la garanzia delle libertà e l'esercizio dei diritti non potranno in ogni caso consolidarsi che in un clima d'autorità e di serenità». La dichiarazione del governo considera inoltre una giustizia indipendente come «l'ultima garanzia» assieme «all'esercizio della libertà d'espressione come condizione fondamentale per la manifestazione del pluralismo naturale».

Per quanto riguarda la politica estera il governo Suarez ha riaffermato la sua fedeltà alla linea del governo precedente, cioè la totale subordinazione agli interessi dell'imperialismo USA, oltre alla volontà di integrazione con i paesi della CEE, Comunità economica europea. Viene poi rivendicata l'appartenenza di Gibilterra alla Spagna e la volontà di stabilire con la Santa Sede rapporti «rispondenti alle attuali esigenze della chiesa e della società spagnola».

Sulla politica economica e sociale il governo si propone di agire sui prezzi per «un'azione vigorosa e realistica», lottare contro l'inflazione, sostenere la moneta, equilibrare la bilancia dei pagamenti ed aiutare le industrie in «un clima di libertà commerciale» che faciliti gli investimenti.

Questo in sintesi il programma di Suarez, un programma di governo come tanti che vuole garantirsi gli investimenti stranieri necessari alla economia assicurando ai padroni imperialisti il «pluralismo in un clima di autorità e di serenità».

Cosa intende il governo Suarez per «garanzia delle libertà e l'esercizio dei diritti» appare chiaro con i nuovi arresti avvenuti venerdì sera a Cadice (Andalusia) dove, nel corso di una manifestazione per l'amnistia che ha raccolto migliaia di persone, sono state arrestate 11 persone.

A Barcellona invece il governatore civile ha vietato una manifestazione organizzata per sabato pomeriggio dal Partito Socialista unificato catalano.

## DALLA PRIMA PAGINA

### OCCORSIO

li in quell'inchiesta erano saltati fuori elementi che — se i magistrati volessero «approfondire» le indagini — porterebbero l'inchiesta sull'assassinio di Occorsio al di là delle seconde in cui la si vuol tenere. Fu il nazista Minghelli a dichiarare la sua appartenenza alla Loggia P2, che dietro l'etichetta massonica celava una vera organizzazione eversiva e annoverava tra i suoi iscritti i nomi più importanti della strategia golpista di questi anni, da Miceli e Birindelli fino all'ex procuratore generale di Roma Carmelo Spagnuolo.

Intanto gli inquirenti sembrano aver abbandonato la pista suggestiva del tassista che avrebbe trasportato l'attentatore. Le indagini condotte finora non sono riuscite a trova-

re tracce del tassista e a questo punto i magistrati propongono per l'ipotesi che la telefonata al nucleo operativo della questura avesse solo lo scopo di sviare le indagini.

Sul volantino trovato in 9 fotocopie nella macchina di Occorsio è stata effettuata la perizia, secondo i tecnici sarebbe stato scritto con lo stesso ciclostile usato per stampare i volantini firmato Ordine Nuovo trovato subito dopo l'incendio all'Hotel «Posta» di Cortina. Il fatto che si trattasse di fotocopie però, esclude qualsiasi certezza nei risultati della perizia.

Oggi il PM Vitalone ha effettuato il sopralluogo nella zona dove è avvenuto l'omicidio di Occorsio.

to, l'aumento dei salari, la abolizione del lavoro straordinario, la riapertura immediata delle assunzioni nelle grandi fabbriche anche per quei giovani in cerca di primo impiego sono i passaggi fondamentali per piegare la linea sindacale e i tentativi di rivincita del padrone.

Da parte sua il sindacato ha usato la scadenza del direttivo triconfederale per affermare il proprio ruolo di garante di nuovi sacrifici estorti con la forza ed il ricatto alla classe.

Il contenuto gravissimo delle proposte sull'assenteismo, il blocco salariale, l'assenza del minimo discorso e della minima proposta di lotta sul terreno dell'occupazione, la stessa accettazione del principio del blocco della scala mobile sono alcuni dei passaggi di questo ricatto. Quest'ultimo punto poi che rilancia un progetto padronale di «risparmio contrattuale» colpendo esclusivamente i lavoratori dipendenti senza preoccuparsi di sostenerne adeguatamente con proposte precise «neanche un piano di uguaglianza fiscale svela interamente il carattere aleatorio che sta dietro a gran parte delle proposte presentate in questi giorni dalla federazione sindacale».

La risposta del movimento di classe a un tentativo di opposizione così radicale e frontale agli obiettivi autonomi non può che risiedere ancora una volta nella sconfessione più drastica di quella strategia e nel rilancio di proposte di lotta che estendono da una parte gli obiettivi e la forza del movimento dei disoccupati organizzati, unificando in esso i giovani, le donne, i lavoratori emarginati e precari e quelli licenziati, e che rilancino dall'altra la lotta di fabbrica, a partire dai grandi gruppi, per l'apertura di vertenze aziendali per l'ottenimento di forti aumenti salariali e della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

nelle strutture pubbliche e a fornire tutta l'assistenza necessaria dopo l'intervento. Gli enti ospedalieri, gli ambulatori e i consultori sono tenuti a garantire l'attuazione di tutti gli interventi richiesti.

6) E' abrogato l'articolo... che vieta la sterilizzazione. La sterilizzazione femminile e maschile deve essere praticata nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche su richiesta della persona interessata. Le pene per chi cagiona sterilità permanente o temporanea contro la volontà della persona sono la reclusione da quattro a otto anni.

7) Con la presente legge sono abrogati i seguenti articoli del codice penale in conformità con lo spirito e il testo della presente legge...

### (continua da pag. 5)

ha praticato l'aborto, civilmente e penalmente.

h) Le straniere — residenti, domicate o di passaggio — godono degli stessi diritti delle donne italiane.

4) Tutte le leggi regionali, comunali, sui consultori e la riforma ospedaliera devono essere rese conformi a questa legge per permettere la piena attuazione.

5) I medici che non ritengono di praticare l'aborto per obbiezione di coscienza devono esporre in una lista pubblica, sotto propria responsabilità penale, nome e motivazione.

Anche in questo caso il medico in questione è comunque tenuto a garantire tutte le informazioni necessarie perché la donna possa abortire

### PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Assemblea Nazionale di Lotta Continua si terrà dal 26 luglio al 28 luglio al Palazzo dei Congressi all'EUR - Roma. I compagni partecipanti dovranno contribuire con lire 3.000 a testa per far fronte alle spese di affitto, di amplificazione, registrazione.

Come tutti i compagni sanno, nelle casse del centro non c'è una lira. Per il momento comuniciamo che per il pranzo di mezzogiorno funzionerà un servizio di ristoro; per dormire, i compagni con tenda potranno trovare posto in un campeggio collegato al Palazzo dei Congressi con i mezzi pubblici e agli altri daremo indicazioni di alberghi o pensioni.

Il viotto, l'alloggio e i viaggi (anche di ritorno) sono a totale carico dei compagni partecipanti. Invitiamo poi le sedi a comunicare al più presto quanti compagni verranno.

TOFINO Martedì 20 luglio, alle ore 15.30, ad Architettura (Valentino) attivo regionale su: DC e questione cattolica in Piemonte dopo il 20 giugno. Tutte le sezioni sono tenute ad inviare almeno un compagno.

### SAVELLI

#### LA SINISTRA RIVOLUZIONARIA IN ITALIA

Documenti e interventi delle tre principali organizzazioni: A.O., L.C., PdUP

L. 2.500

#### AUTONOMIA OPERAIA

Nascita, sviluppo e prospettive dell'area dell'autonomia nella prima organica antologica documentaria

L. 3.500

#### CONTROSTORIA DEGLI USA

a fumetti a cura di Peppino Ortoleva Riduzione grafica di Giovanna Caronia e Vincino

L. 2.500

#### MARIA RITA PARSI ANIMAZIONE IN BORGATA

Cronaca, esperienze e riflessioni sullo spettacolo «Parliamo di Diabolik»

L. 1.500

#### ALEKSANDRA KOLLONTAJ COMUNISMO, FAMIGLIA, MORALE SESSUALE

a cura di Mariella Gramaglia. In appendice il testo della «Plattaforma della opposizione operaia»

L. 2.500

#### VARLAM SALAMON KOLYMA

30 racconti dai lager staliniani

L. 3.500

#### EMILY DICKINSON POESIE

a cura di Barbara Lanati Prefazione di Rossana Rossanda